

Canto cantare canto

(1976)

di Compagni di Scena

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-cantare-canto>

Canto cantare canto
ma non sarà un lamento
ormai non c'è più tempo
più tempo per il pianto

Canto la pioggia e il vento, la sete e il
freddo
le frasi antiche, le stelle antiche
l'odio, l'amore, canto il pastore

canto l'azzurro e il bianco, il mare e il
cielo
le reti morte, le notti corte
sugli occhi e il cuore del pescatore.

Canto cantare canto
ma non sarà un lamento
non mi farà tacere
la mano del potere
per uno che oggi tace
già nasce un altro canto

già nasce un'altra voce
e la trasporta il vento

Canto la pietra dura la terra avara, la
rabbia e il riso
le mani e il viso, il pane e il vino del
contadino

Canto il piombo e il ferro, la luce e il buio
dell'esplosione,
la morte nera, canto il lavoro della miniera

Canto la ribellione e la speranza della mia
gente
canto il futuro, canto il presente e le
memorie di un cantastorie

Canto cantare canto
ma non sarà un lamento
ormai non c'è più tempo
più tempo per il pianto
Canto cantare canto...

Informazioni

Decimo brano del disco "Due stagioni" - 1977. Brano composto nel 1976 per lo spettacolo teatrale, in preparazione per quell'anno, in cui si intendeva indicare le strategie del Potere.

Questo disco si apre e si chiude con un richiamo alla musicalità sarda e come in ogni favola, spetta sempre al narratore concludere la storia ed in questo caso, al cantastorie. Canto cantare canto ma non sarà un lamento, ormai non c'è più tempo, più tempo per il pianto. Il cantastorie è un protagonista di questa storia e si presenta raccontando la sua storia ed il suo ruolo, il ruolo e la presenza de I Compagni di Scena. (dalle note del disco)

Testi e musica: Antonello Manzo - Gino Melchiorre